

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XII} N. 109

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1982

Risoluzione

sul seguito dato ai dibattiti del Parlamento europeo sulla fame nel mondo, sulla comunicazione della Commissione al Consiglio relativa a un piano d'azione per eliminare la fame nel mondo nonché sulle proposte di risoluzione presentate in merito

Annunziata il 27 luglio 1982

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio (COM (81) 560 def.),

vista la proposta di risoluzione di cui al doc. 1-1039/81,

vista la proposta di risoluzione di cui al doc. 1-1105/81,

vista la relazione della commissione per lo sviluppo e la cooperazione (doc. 1-281/82),

visti i documenti della Commissione sul seguito dato al dibattito parlamentare sulla fame nel mondo (COM (81) 631 def. del 22 ottobre 1980), (comunicazione ai membri, PE 71.248 del 6 febbraio 1981,

stato dei fascicoli, 20 maggio 1981, VIII/A/1),

visti i risultati delle sessioni del Consiglio del 18 novembre 1980, 28 aprile 1981, 14 settembre 1981, 26 ottobre 1981 e 3 novembre 1981,

viste le sue risoluzioni del 18 settembre 1980 (1) e del 29 settembre 1981 (2),

vista la risoluzione sulla fame nel mondo approvata il 30 settembre 1981 dalla Assemblea consultiva ACP-CEE (3),

(1) *Gazzetta Ufficiale* n. C 265 del 13 ottobre 1980.

(2) *Bollettino del Parlamento europeo* n. 37 del 12 ottobre 1981.

(3) *Gazzetta Ufficiale* n. C 15 del 20 gennaio 1982.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

vista la sua risoluzione del 16 marzo 1979 sulla gestione dell'aiuto alimentare (4),

vista la sua risoluzione del 18 aprile 1980 sul regolamento relativo all'aiuto alimentare per il 1980 (5),

vista la sua risoluzione del 21 novembre 1980 su un regolamento recante conclusione della seconda Convenzione ACP-CEE (6),

vista la sua risoluzione del 21 novembre 1980 su un regolamento che stabilisce le linee generali relative alla fornitura a titolo di aiuto alimentare di prodotti diversi dai cereali, dal latte scremato in polvere e dal *butteroil* a taluni paesi in via di sviluppo e a taluni organismi specializzati (7),

vista la risoluzione dell'8 maggio 1981 sui regolamenti relativi all'aiuto alimentare del 1981 (8),

vista la risoluzione del 17 settembre 1981 sulla valutazione delle politiche comunitarie di sviluppo e sulla funzione del Parlamento europeo (9),

vista la relazione annuale della Corte dei conti delle Comunità europee per lo esercizio 1979 (doc. 1-662/80),

vista la risoluzione del 16 dicembre 1981 sul regolamento relativo alla concessione di un aiuto alimentare eccezionale ai paesi meno avanzati (10),

vista la risoluzione del 18 dicembre 1981 sui risultati della Conferenza delle

(4) *Gazzetta Ufficiale* n. C 93 del 9 aprile 1979.

(5) *Gazzetta Ufficiale* n. C 117 del 12 maggio 1980.

(6) *Gazzetta Ufficiale* n. C. 327 del 15 dicembre 1980.

(7) *Gazzetta Ufficiale* n. C 327 del 15 dicembre 1980.

(8) *Gazzetta Ufficiale* n. C 114 del 15 giugno 1981.

(9) *Gazzetta Ufficiale* n. C 260 del 12 ottobre 1981, pag. 72.

(10) *Gazzetta Ufficiale* n. C 11 del 18 gennaio 1982, pag. 42.

Nazioni Unite sui paesi meno avanzati (11),

vista la sua risoluzione sulle prospettive del dialogo Nord-Sud, a seguito dell'incontro di Cancun (12),

1. — sottolinea che la sua risoluzione del 18 settembre 1980, presentata nel contesto generale dello sviluppo, degli scambi, della politica agricola e del dialogo Nord-Sud, contiene una strategia globale nonché precisi orientamenti di azione e suggerisce quale contributo effettivo la Comunità europea può e deve apportare nella lotta contro la fame nel mondo;

2. — insiste, a questo proposito, sul fatto che si tratta in primo luogo di un programma europeo che si rivolge al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri della Comunità e che può essere attuato con l'ausilio dei mezzi d'azione della CEE nel quadro delle politiche europee in materia di sviluppo, di agricoltura, di economia, di scambi commerciali e culturali, di istruzione e di formazione nonché nel quadro della cooperazione politica;

3. — ritiene che la risoluzione costituisca un contributo significativo al dibattito sulla fame nel mondo, le sue cause e i possibili rimedi, i quali ultimi non sembrano affatto fuori della portata dell'insieme dei paesi interessati; essi sono applicabili, nel dialogo permanente e nella collaborazione effettiva e attiva tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo;

4. — si rammarica tuttavia, tenuto conto del continuo deterioramento della situazione alimentare, del fatto che le decisioni di esecuzione siano rimaste assai inadeguate rispetto alle proposte e alle risoluzioni del Parlamento;

(11) *Gazzetta Ufficiale* n. C 11 del 18 gennaio 1982, pag. 193.

(12) *Gazzetta Ufficiale* n. C 11 del 18 gennaio 1982, pag. 71.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5. — ritiene che la Comunità europea nel suo insieme, sia nell'ambito del Consiglio, della Commissione e del Parlamento, sia in seno agli Stati membri debba continuare a mobilitare l'opinione pubblica e a lanciare l'azione politica necessaria per far fronte al problema della fame nel mondo;

6. — riconosce tuttavia che la risoluzione del Parlamento europeo non solo ha contribuito a una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo, ma ha anche agevolato taluni progressi:

a) a livello comunitario, tra cui:

la possibilità di attribuire un aiuto alimentare pluriennale,

un aiuto alimentare più consistente, diversificato e che consenta operazioni triangolari,

l'impiego dell'aiuto alimentare per la costituzione di riserve decentrate,

un aumento degli stanziamenti comunitari destinati alla cooperazione con i PVS,

il concorso apportato all'elaborazione di strategie alimentari,

l'inserimento del problema della lotta contro la fame, come uno degli aspetti principali del dialogo Nord-Sud;

b) a livello dei PVS:

un netto aumento della parte riguardante i progetti agricoli, e segnatamente alimentari, nei programmi indicativi, in particolare nel quadro del 5° F.E.S.;

7. — considera che taluni aspetti del piano d'azione presentato dalla Commissione al Consiglio costituiscono un buon punto di partenza, segnatamente nella prospettiva delle strategie alimentari; si rammarica tuttavia del fatto che la Commissione non abbia approfittato della redazione di questo documento per elaborare un piano che riprendesse altri punti della risoluzione del Parlamento;

8. — suggerisce la creazione, in seno alla Commissione, di un centro di coordinamento di tutte le misure che abbiano un impatto nella lotta contro la fame nel mondo;

9. — chiede che la Comunità fornisca il suo pieno appoggio all'elaborazione di strategie alimentari per singoli paesi, che inglobino in particolare:

la politica di produzione dando priorità alle colture per uso alimentare piuttosto che alle sole colture per l'esportazione,

la politica dei prezzi,

la politica di commercializzazione e di distribuzione,

un aiuto alimentare equilibrato e meglio inserito nella produzione locale, che consenta una diminuzione progressiva dell'aiuto esterno;

10. — invita le autorità di bilancio della Comunità ad accordare un aiuto più sostanzioso alle organizzazioni non governative (ONG); queste ultime svolgono in diversi campi azioni di sviluppo molto efficaci, sulla base di metodi sperimentati e coerenti, associandovi effettivamente le popolazioni autoctone interessate; un sostegno particolare e più consistente dovrebbe concentrarsi soprattutto sui problemi nutrizionali integrati allo sviluppo globale;

11. — chiede al Consiglio:

di adoperarsi, nell'ambito della procedura di concertazione, affinché il regolamento relativo alla gestione dell'aiuto alimentare possa entrare in vigore fin da quest'anno,

di rendere disponibili i mezzi organici, finanziari e umani che consentano di elaborare le strategie alimentari descritte nel piano d'azione;

12. — chiede altresì al Consiglio e agli Stati membri:

di assegnare al più presto e comunque entro il 1985 lo 0,15 per cento del

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

prodotto interno lordo all'aiuto ai paesi meno avanzati, così come è stato deciso nel corso della Conferenza di Parigi,

di fissare un calendario che preveda scadenze precise di rispetto, entro breve termine, dell'impegno di assegnare almeno lo 0,7 per cento del loro P.I.L. all'aiuto pubblico allo sviluppo,

di fare, nel quadro del dialogo Nord-Sud, offerte concrete per la lotta contro la fame nel mondo;

13. — esige che la Commissione precisi in concreto come e secondo quale calendario prevede di dar seguito agli altri punti contenuti nella risoluzione del 18 settembre 1980, per quanto riguarda in particolare:

lo studio sugli effetti della politica agricola comune per quanto concerne il commercio internazionale di derrate alimentari, nonché sulle incidenze delle esportazioni agricole della Comunità sui mercati mondiali e le loro ripercussioni sui paesi in via di sviluppo,

la definizione, per il settore agricolo europeo, di una politica commerciale che sia compatibile con la politica comunitaria di sviluppo,

un documento dettagliato sulle prospettive dell'aiuto alimentare per i prossimi anni, segnatamente al fine di stabilire un collegamento effettivo tra l'aiuto alimentare e i progetti di sviluppo agricolo e rurale e di garantire una sua effettiva utilizzazione sul posto a favore delle persone e delle famiglie interessate,

una risposta alle critiche fatte dalla Corte dei conti per quanto riguarda lo aiuto alimentare concesso negli ultimi anni e fino a questo momento,

la proposta di regolamento già annunciata, concernente la destinazione dei prodotti alimentari,

una comunicazione sugli sforzi di organizzazione realizzati nei servizi della Commissione per migliorare le operazioni

di aiuto e per una ripartizione più razionale dei compiti da assolvere tra le direzioni generali VI e VIII;

14. — a tale fine, invita la Commissione a tenere permanentemente aggiornata la tabella sinottica riportata nella presente relazione, per consentire alla commissione per lo sviluppo e la cooperazione del Parlamento europeo, in particolare, e alle istituzioni comunitarie, in generale, di accertarsi del seguito dato alla precitata risoluzione;

15. — chiede alla Commissione di dedicare particolare attenzione, nel quadro del proseguimento del dialogo Nord-Sud e nella gestione delle sue politiche:

al sostegno ai meccanismi di riciclaggio delle eccedenze petrolifere,

alla revisione del sistema di preferenze generalizzate (SPG), mediante l'inclusione di un maggior numero di prodotti agricoli in provenienza dai PVS,

alla conclusione di accordi sui prodotti di base,

alla costituzione di scorte di sicurezza per i cereali, segnatamente a vantaggio dei PVS,

all'applicazione del piano Brandt, e in particolare delle proposte volte a instaurare un sistema più universale e automatico di finanziamento dello sviluppo;

16. — chiede ai Parlamenti degli Stati membri di ratificare al più presto l'accordo raggiunto in merito alla creazione del Fondo comune per le materie prime;

17. — considera inammissibile che il « Centro tecnico di cooperazione agricola e rurale » previsto dalla Convenzione di Lomé II non funzioni ancora dopo due anni e chiede al Consiglio ACP-CEE di adottare d'urgenza le misure che si impongono;

18. — propone di assegnare alla lotta contro la fame nel mondo un contributo

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

annuo che corrisponda a una percentuale crescente dell'importo totale del bilancio;

19. — ritiene che, in caso di nuove eccedenze di bilancio, la lotta contro la fame nel mondo debba essere considerata dalle autorità di bilancio come una delle azioni prioritarie;

20. — chiede che siano intensificati gli sforzi di coordinamento, in particolare tra la CEE e gli Stati membri a ogni livello, al fine di ripartire in modo razionale i compiti da svolgere;

21. — per quanto concerne la lotta contro la fame come azione straordinaria d'urgenza, così come richiesto dal Parlamento europeo in seguito alla pubblicazione del manifesto dei Premi Nobel,

invita la Commissione a presentare quanto più rapidamente possibile delle pro-

poste concrete che consentano alla Comunità di intervenire direttamente e in coordinamento con gli Stati membri e le varie agenzie internazionali nelle situazioni di emergenza; tali proposte dovranno essere coerenti con le azioni a medio e a lungo termine, le sole in grado di fornire una risposta reale e permanente al problema della fame;

22. — incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione a essa attinente al Consiglio, alla Commissione e ai Parlamenti degli Stati membri, nonché al Segretario generale delle Nazioni Unite e agli enti specializzati che delle Nazioni Unite fanno parte.

H. J. OPITZ
Segretario generale

PIETER DANKERT
Presidente